

Il Superbonus resta ma non per sempre Verso una revisione

La manovra. La misura sarà prorogata ma si pensa ad un nuovo mix degli incentivi. Franco: «Effetto sui conti stratosferico». Il governo è al lavoro sul caro-bollette

ROMA

MILA ONDER

Il governo prorogherà il Superbonus e gli altri bonus edilizi, ma con cautela. Nella prossima manovra c'è da aspettarsi un allungamento delle agevolazioni, come richiesto a gran voce dal Parlamento nella risoluzione sulla Nadev approvata da Camera e Senato, accompagnato però probabilmente anche da una qualche revisione dell'attuale combinazione degli incentivi.

Le carte non sono state ancora scoperte, visto anche il polverone sollevato intorno al catasto che rischierebbe di replicarsi anche sul 110%.

Il parere del ministro

Tuttavia, di fronte alle insistenze di molti parlamentari che ne chiedono il prolungamento per 15 anni o addirittura

ra il passaggio a misura strutturale, il ministro dell'Economia, Daniele Franco, ha chiarito che il Superbonus continuerà a vivere ma non in eterno. Il peso per i conti pubblici sarebbe infatti insostenibile nel lungo periodo. «Le costruzioni sono un settore che va sostenuto, tenendo però presente che bisogna evitare il rischio di una bolla e avendo anche a mente l'onere per la finanza pubblica», ha spiegato. «Se ciascun italiano fa domanda, per 30 milioni di unità immobiliari l'effetto sui conti e sul debito è stratosferico», ha insistito.

Ai 5 Stelle però non basta. Con in testa il padre della misura, Riccardo Fraccaro, il Movimento chiede dettagli in più per famiglie e addetti ai lavori, ma anche per il settore alberghiero, finora rimasto escluso.

Nella risoluzione di maggioranza, le Camere chiedono anche l'estensione agli immobili in stato di degrado e a quelli non accatastati oltre che il rinnovo del cosiddetto «sconto in fattura» e della «cedibilità del credito» che negli ultimi mesi ha reso la fruizione del meccanismo più semplice e immediata. Una certa stabilità aiuterebbe peraltro, come fa notare **Confedilizia**, non solo nelle decisioni di spesa, soprattutto dei condomini, ma anche sul fronte dei prezzi, cresciuti molto negli ultimi mesi. «Con un incentivo così alto, la forte domanda e i tempi stretti c'è stato spazio per gli aumenti», spiega il presidente Giorgio Spaziani Testa, proponendo un riordino di tutti gli incentivi edilizi, con una percentuale da stabilire, ma in modo che possano fruirne «tutti e su tut-

to». In vista della manovra, il Parlamento insiste però anche su altri maxi-capitoli, dagli ammortizzatori, alle pensioni, al sostegno alle donne e ai giovani per favorire la natalità.

Il caro-bollette

Dopo gli interventi sulle bollette del terzo e del quarto trimestre decisi dal governo per calmierare le impennate delle tariffe, dal primo gennaio il problema rischia infatti di riproporsi. Come annunciato da Mario Draghi, si sta quindi pensando ad un intervento strutturale in sede di legge di bilancio. Le ipotesi in campo sarebbero due: la riduzione dell'Iva o la redistribuzione degli oneri di sistema sulla fiscalità generale. Dalla risoluzione parlamentare sulla Nadev è invece scomparso il riferimento ad un nuovo round di rottamazione.

■ Franco: «Il settore delle costruzioni va sostenuto evitando il rischio di una bolla»

■ **Confedilizia** vuole riordinare tutti gli incentivi con una percentuale da stabilire

■ Le Camere chiedono che il Superbonus venga esteso agli immobili in stato di degrado





Il ministro dell'Economia Daniele Franco durante la conferenza stampa a Palazzo Chigi ANSA